



## RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

### CRONACA INFORMAZIONE

<b>CORRIERE DI BOLOGNA</b>	15/05/08	Tav, la padrona del civico 6: parlera' il giudice	2
<b>CARLINO BOLOGNA</b>	15/05/08	Lavori Tav, le Ferrovie aprono sugli indennizzi per via Carracci	3



## Via Carracci Maria Teresa Ferretti si schiera coi suoi inquilini: li assiste finché non ricevono una proposta seria Tav, la padrona del civico 6: parlerà il giudice

«Giuro che mi siedo davanti all'imbocco della galleria e non mi sposto più fino a che non fanno ai miei inquilini una proposta seria. Altrimenti da quella casa non esce proprio nessuno». La proprietaria del palazzo di via Carracci 6, Maria Teresa Ferretti, 56 anni e un ufficio al terzo piano dello stabile costruito nel '62 che Rfi dovrebbe svuotare per poter continuare i lavori sotterranei, si siede dalla parte dei suoi inquilini. E cerca di tutelarli, oltre che difendersi legalmente in vista di un possibile esproprio del suo palazzo.

«Ieri — spiega Ferretti — ho fatto ricorso al Tribunale di Bologna e il giudice ha nominato un perito per accertare i rischi alle persone e allo stabile: in base a quello che emergerà, valuteremo a quanto ammonta il danno». E il rischio per le Ferrovie è che il danno non sia proprio poca cosa, viste le ultime evoluzioni della situazione. «Fino a febbraio — spiega la proprietaria della struttura — ci avevano detto che non sarebbe successo nulla e che avrebbero semplicemente tamponato con delle reti: dopo dieci giorni sono venuti a bussare alla porta e a dire che dovevamo andarcene». Insomma, Maria Teresa Ferretti dubita che il peggio sia già passato. «Se negli ultimi due anni — spiega — il palazzo si è abbassato di lato di 12 centimetri,

non oso immaginare cosa accadrà

quando partiranno i lavori grossi in galleria. Nessuno si prenderà la responsabilità di lasciare dentro delle persone, quindi è meglio che facciano una proposta degna di essere chiamata tale». Perché per la proprietaria del civico 6 la proposta fatta settimana scorsa alle sei famiglie che abitano nello stabile «è veramente ridicola». E aggiunge: «Siamo aperti alle trattative, basta che siano serie: visto che costa allo Stato tenere il cantiere fermo, se vogliono risolvere la questione in poco tempo è sufficiente che facciano un'offerta che venga incontro ai residenti. Perché non individuano loro degli appartamenti e si intestano contratti e utenze?».

Ma c'è qualcos'altro che alla Ferretti proprio non va giù: «Abbiamo un cantiere dietro casa, siamo sommersi dalla polvere, la notte i miei inquilini

non chiudono occhio e hanno escluso il nostro palazzo dai risarcimenti: vorrei proprio sapere quali criteri hanno adottato per assegnare gli indennizzi». Che è la stessa cosa che sta chiedendo ormai da mesi (invano) il comitato anti-Tav di via Carracci, presieduto da Dino Schiavoni, del bar tabaccheria al civico 49. E proprio il comitato, insieme alla proprietaria della palazzina di via Carracci 6, a Moreno Monti (uno degli inquilini da sfrattare), al consigliere del Cantiere Serafino D'Onofrio e a un consigliere del quartiere San Vitale, domani pomerig-

gio incontreranno l'assessore Maurizio Zamboni, per spiegargli la condizione delle attività commerciali e per chiedere una tutela nella trattativa con Rfi. Una trattativa che sembra diventare più difficile del previsto.

Ieri pomeriggio i tecnici di Rfi si sono ripresentati al civico 6 di via Carracci per formulare ufficialmente la proposta di «sfratto» agli inquilini. Peccato che non abbiano trovato tutti i condomini. E molto probabilmente non è una pura casualità. Ma Rfi non si è fermata di fronte all'evidenza: ha consegnato di persona qualche proposta formale, mentre alle famiglie che non erano a casa hanno lasciato tutto o nella buchetta della posta o sotto la porta. «Ci hanno lasciato un contratto con le stesse condizioni che ci avevano prospettato settimana scorsa — spiega Moreno Monti, figlio di un'inquilina che al civico 6 di via Carracci abita quasi da una vita — ma la cosa singolare è che hanno lasciato la cifra in bianco, si vede che dopo tutto il caos che abbiamo fatto aspettano di sentire quello che abbiamo da proporre noi». E i residenti hanno già le idee chiare: «Con la cifra che ci hanno prospettato settimana scorsa — spiega Monti — non copriamo nemmeno le spese per due traslochi: devono darci almeno il 50% in più della prima offerta di 35 mila euro a famiglia».

**Daniela Corneo**





# Lavori Tav, le Ferrovie aprono sugli indennizzi per via Carracci

*DOMANI, insieme il comitato Tav di via Carracci, incontreranno l'assessore ai Lavori pubblici, Maurizio Zamboni nella speranza che diventi il loro garante nel dialogo con Rfi. Nel frattempo le sei famiglie che dovranno lasciare, per inagibilità causata dai lavori, la loro casa in via Carracci 6, hanno avuto una sorpresa. Nel consegnare loro i documenti relativi all'indennizzo, Rfi ha lasciato in bianco la cifra che aveva anticipato loro quantificando il disagio in 35 mila euro più 5 mila euro a componente. La non indicazione della somma fa ben sperare le famiglie. «E' un fatto positivo — commenta Dino Schiarroni del comitato —. non ci hanno dato l'aut aut, ciò indica che hanno voglia di dialogare».*

IV PRIMO PIANO I COSTI DEL COMUNE

**IL NUMERO DI PALAZZO D'ACCURSI**

**«I premi a pioggia»**  
Nel 2006 il 97% dei dipendenti comunali ha un...

**Lavori Tav, le Ferrovie aprono sugli indennizzi per via Carracci**

**VENITA, INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI:**  
PIATTAFORME ELEVATRICI (mini ascensori per abitazioni private)  
ASCENSORI NEGLI EDIFICI ESISTENTI (nei vani scale o in esterno)  
SERVOSCALE

SERVIZIO GRATUITO per sopralluoghi e consulenza tecnica. A richiesta: formula "CHIAMO IN MANDO" per sopralluogo, prima Comunicazione, opere murarie, elettricità, capillarità, ponteggi, direzione lavori e collaudi.

Elevatori "Chivari in Mano" - Via Serra, 12 - 40112 Calderara di Reno  
Tel. 051.728.745 - Fax 051.728.248 - E-mail: zibiel.arte@tin.it